

Puglia, 21 aziende iniziano a produrre mascherine filtranti, seguendo direttive Politecnico Bari

Si stima una produzione di circa 300mila mascherine al giorno in totale

di REDAZIONE ONLINE

17 Aprile 2020

Like 323 Tweet Condividi 14



In foto: Stabilimento di **ALFATEX ITALIA S.R.L**

Sono ventuno le prime aziende che, seguendo le direttive impartite dal Politecnico di Bari, hanno iniziato la produzione e commercializzazione delle mascherine filtranti, adatte cioè alla popolazione (non personale sanitario). Ecco i nomi delle aziende coinvolte **Alfatex – Santeramo in Colle** (BA); Manifatture Daddato - Barletta (BT); Dalin Italian Atelier - Castellana Grotte (BA); DAVID srl - Molfetta (BA); FLX - Bitonto (BA); Giorgino Company - Barletta (BT); Gordon Confezioni - Cassano delle Murge (BA); MickyFlex - Capurso (BA); Mister Sofà srls - Mottola (TA); New CS Salotti - Gravina in Puglia (BA); PAAB - Andria (BT); Paola Creazioni - Cassano delle Murge (BA); Reggente - Andria (BT); Estetica e Design - Andria (BT); F&T CONSULTING - Barletta (BT); Leccese sas - Bitonto (BA); Vincenzo Carriero - Mugnano di Napoli (NA); FUNNY LAB SRL - Barletta (BT); ITMODA - Ruvo di Puglia (BA); PFL Moda - Bitonto (BA); Terry Ricami - Nardò (LE).

In totale si stima una potenziale produzione complessiva giornaliera di circa 300mila mascherine. A questo elenco, a breve, potrebbero aggiungersi altre aziende che hanno chiesto supporto al Politecnico, con conseguente aumento di produzione. Per ciò che riguarda la produzione delle mascherine per medici, infermieri e soggetti di primo intervento, FFP2 e FFP3, i tempi sono più lunghi. A differenza di quelle comuni, i produttori devono attenersi a rigorosi canoni produttivi e a certificazioni inderogabili.

In totale sinora, le aziende che hanno contattato il Politecnico sono state oltre 250. Di queste, 160 hanno manifestato l'intenzione a produrre mascherine filtranti. Altre 25 si sono proposte per produrre anche altri articoli. Il 95% delle aziende che hanno contattato il Politecnico sono imprese medio-piccole pugliesi, per la maggior parte operanti nel settore delle confezioni e tessile, e alcune più grandi come Natuzzi, Fas, Igam e Sanigem. Il 35% di queste ha sede operativa in provincia di Bari, il 30% nella BAT, 20% nelle province di Lecce e Brindisi, il 15% nella provincia di Foggia. Il restante 5% proviene dalle regioni confinanti: Basilicata, Campania Molise, ma anche Abruzzo, Toscana e Lombardia.

L'iniziativa del Politecnico di Bari, denominata RIAPRO, riconversione aziendale per la produzione di D.P.I - dispositivi di protezione individuale - (<http://www.poliba.it/it/ateneo/riapro-riconversione-aziendale-la-produzione-di-dpi>) è coordinata con la Regione Puglia e la Protezione Civile.